

FERROVIA

Modifiche al progetto: i No Tav Bonfanti e Cianci pronti a nuovi esposti

Bypass, la battaglia non si ferma

Chi, da mesi, si batte contro il progetto della circonvallazione ferroviaria, non è affatto soddisfatto delle rassicurazioni date dal Comune esibendo la lettera della commissaria straordinaria della linea Fortezza-Verona, **Paola Firmi**: rassicurazioni in merito alle prescrizioni vincolanti approvate dal consiglio comunale lo scorso 23 febbraio. Per il comitato No Tav, **Elio Bonfanti** e l'avvocato Marco Cianci (co-firmatario dell'esposto alla procura in merito alla situazione delle aree inquinate), preannunciano con un lungo documento: «Per parte nostra, lo diciamo da subito, nel caso il Consiglio superiore dei lavori pubblici introducesse variazioni progettuali non approvate dalla Commissione tecnica Pnrr-Pniec senza prescrivere un nuovo passaggio del Pfte (il progetto di fattibilità tecnico economica, ndr) davanti a questo organismo, ci rivolgeremo agli organi giudiziario e amministrativi competenti perché sia cancellato un abuso di tale gravità».

Il portavoce della Rete dei cittadini, ingegner **Paolo Zadra**, osserva a sua volta che c'è stato un «colpo di spugna sul cantiere pilota (per il passaggio tra le aree inquinate ex Sloi ed ex Carbobichimica, ndr). In conferenza stampa» spiega, «l'ingegner Franzoi dice che il Mite ha dichiarato la fattibilità dell'opera e quindi la delibera del consiglio è superata. Il cantiere pilota servirà solo a definire le mo-

“ LA “RETE”

Colpo di spugna sul cantiere pilota: il contrario della delibera del consiglio comunale

Paolo Zadra

dalità operative. Il contrario della delibera del consiglio comunale che voleva il cantiere pilota per verificare la fattibilità dell'opera. Cioè due cose del tutto diverse. Un passaggio in consiglio per cambiate la delibera è indispensabile. Sempre che il consiglio sia d'accordo di innestare la retromarcia. Il Mite» aggiunge Zadra «ha espresso parere favorevole, ma questo non significa affatto che è inutile un cantiere pilota preliminare. Rfi non ha definito le modalità operative all'interno del sito inquinato, che dovranno essere molto più stringenti di quelle che si adottano in terreni non inquinati. Per Rfi semplicemente non esistono terreni inquinati, perché nel loro progetto pensano di lavorare nello stesso modo ovunque».

Il portavoce della Rete dei cittadini fa una considerazione ulteriore: «Gli amministratori comunali dicono di avere lavorato senza far rumore. È vero, perché rumore, da settembre, lo hanno fatto i comitati dei cittadini che hanno, con l'aiuto del-

le minoranze, portato alle delibere del 23 febbraio. Mettersi addosso le medaglie frutto delle battaglie condotte da altri e (forse) vinte, non è del tutto onesto».

Dura la nota di Bonfanti e Cianci a proposito della sintesi fatta dall'assessore Ezio Facchin della lettera della commissaria Firmi: «Arbitraria, giustificazionista e preoccupante» la definiscono. «Arbitraria perché dice cose che la lettera della commissaria non dice, a cominciare dall'accoglimento da parte di Rfi delle prescrizioni fatte dalle delibere del consiglio comunale di Trento. E questo non solo perché non è scritto ma anche perché chi dovrebbe firmare la lettera sono i responsabili del progetto che invece, ribadiamo, la leggono per conoscenza. Nel merito poi» aggiungono Bonfanti e Cianci «quello che viene stralciato è il progetto pilota che invece costituiva forse la più significativa delle prescrizioni del Comune. Per la dottoressa Firmi il progetto pilota diventa «scavi pilota» che servono a decidere le tecniche da adottare, mentre per Facchin si tratta di una cosa che riguarda un non meglio precisato gruppo di lavoro tra Rfi e Appa». Altra considerazione sulle modifiche al progetto: «Facchin ha confermato» dicono Bonfanti e Cianci «che non andranno sottoposte a Valutazione di impatto ambientale come non si trattasse di modifiche strutturali che modificano si-

gnificativamente la progettazione iniziale su cui si è espressa, con parere favorevole ma condizionato, la Commissione tecnica Pnrr-Pniec. Pare evidenze infatti che, se il progetto muta, la valutazione ambientale va quantomeno integrata e che questo va sottoposto alle osservazioni dei portatori di interesse, in altre parole ai cittadini».

La richiesta finale è «che il Consiglio comunale di Trento riaffermi i contenuti autentici delle proprie deliberazioni, respingendo i tentativi in atto di interpretare in modo difforme, ridicolo ed inefficace i propri pareri vincolanti».



La protesta contro il bypass nel quartiere di San Martino

Circonvallazione. Cantiere sicuro. Cgil, Cisl e Uil: coinvolgere le parti sociali Sindacati soddisfatti: «Ora serve un patto per la legalità»

Sindacati soddisfatti, Ora serve, dicono, un patto per la legalità. Ed il bypass ferroviario è un'occasione per sanare le fatture urbane, e le modifiche accolte vanno nella direzione di una maggiore sostenibilità e qualità dell'opera. «Attenzione massima alla sicurezza dei lavoratori, alla qualità e alla tutela della regolarità del lavoro nella gestione dell'appalto e al contrasto di ogni rischio di infiltrazione criminale»: sono gli elementi essenziali che per Cgil, Cisl e Uil dovranno essere inseriti tra le priorità del progetto per la realizzazione del bypass ferroviario di Trento. «Riteniamo un passo avanti positivo il fatto che Rfi abbia accolto le proposte che arrivavano dal territorio» commentano i segretari generali **Andrea**

Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti, insieme a **Sandra Ferrari, Fabrizio Bignotti e Matteo Salvetti** per i sindacati delle costruzioni, Fillea, Filca e Feneal «Questa scelta, infatti, va nella direzione di rendere più sostenibile l'opera e mette anche un punto fermo nella realizzazione di un progetto imponente che deve essere compiuto nella massima trasparenza e con il coinvolgimento della comunità». Cgil, Cisl e Uil, però, sollecitano Provincia, Comune e Rfi affinché prima dell'avvio del bando si definiscano due tasselli che ritengono essenziali: la sottoscrizione di un patto ampio per la legalità, che coinvolga anche le parti sociali; la costituzione di un osservatorio per l'ambiente e la sicurezza sul lavoro dentro il cantiere.